



# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

## L'ANALISI DI MIMMO NUNNARI DOPO LA VISITA DELLA PREMIER MELONI NELLA REGIONE

# L'ITALIA PUNTI SULLA CALABRIA E SUL SUD PER UNO SVILUPPO "EURO-MEDITERRANEO"

TUTTE INSIEME LE REGIONI MERIDIONALI POSSONO RICOPRIRE, NELL'UNIONE EUROPEA, QUEL RUOLO DI "MEZZOGIORNO D'EUROPA", MA È NECESSARIA UN'ACCORTA POLITICA MEDITERRANEA CON PROGETTI, VISIONI IN CUI È INCLUSO ANCHE IL MERIDIONE

<p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>  <p><b>L'OPINIONE / SESESE È UNA RESPONSABILITÀ COMUNE: SERVE IMPEGNO DI TUTTI</b></p>	<p><b>IL SIT-IN DEI SINDACATI PER SS 106</b></p>  <p><b>L'OPINIONE // DE BLASIO SERVONO INTERVENTI URGENTI</b></p>	<p><b>IL NOSTRO SPECIALE</b></p>  <p><b>SCALESE ( CGIL AREA VASTA ) REGIONE, ANAS E GOVERNO FINANZINO I 15 MLN PER COMPLETARLA</b></p> <p>madre <b>MIRELLA MUJA</b></p>	<p><b>Vecchio Amaro del Capo</b></p>
---	---	---	--------------------------------------

<p><b>IN REGIONE CONFRONTO CON GLI OPERATORI PER IL FUTURO DEL TURISMO DELLA CALABRIA</b></p> 	<p><b>L'OPINIONE / AMATO PRENDIAMO AL VOLO L'OCCASIONE PER IL TITO MINNITI</b></p> 	<p><b>AL VIA IL PREMIO "LUCIA ABIUSO" CONTRO IL CYBERBULLISMO</b></p> 	<p><b>MATTIA SCARAMUZZO, CON "CINEINCONTRIAMOCI" RACCONTA LA PARTE BUONA DELLA CALABRIA</b></p> 
--	--	--	---

**SUD, LAVORO, EUROPA**



**IPSE DIXIT** **FRANCESCO CANNIZZARO** Deputato di FI



**D**ei tanti e vari aspetti derivanti da quella che potremmo definire l'operazione RyanAir, ad avermi regalato più emozione è l'entusiasmo che la notizia ha infuso nei reggini. Percepire una popolazione di nuovo entusiasta, finalmente rispondente a qualche impulso è stata una sensazione bellissima, che non provavo da tempo. Chi dice che Reggio Calabria è morta si sbaglia di grosso. E "l'effetto RyanAir" lo ha dimostrato. È stato come un elettroshock per tutti, risvegliando la popolazione da un torpore che va necessariamente superato. E questo è il momento. Ovviamente per risollevar Reggio nella sua totalità serve ben altro, non basta solo aver portato qui la principale low-cost d'Europa. Però è un enorme passo avanti, uno strumento basilare, una straordinaria opportunità che va colta a 360 gradi da tutti: cittadini, tessuto sociale, imprese, istituzioni. Mi pare evidente, però, che a questo punto la Città dovrà fare la differenza»

**GIUSEPPE DE NAVA 1858-1924**



**COVID19 BOLLETTINO**  
**20 FEBBRAIO 2023**  
**REGIONE CALABRIA**  
**+5**  
**( SU 535 TAMPONI )**

L'ANALISI DI MIMMO NUNNARI DOPO LA VISITA DELLA PREMIER MELONI NELLA REGIONE

# L'ITALIA PUNTI SULLA CALABRIA E SUL SUD PER UNO SVILUPPO "EURO-MEDITERRANEO"

**D**opo la visita al porto di Gioia Tauro della presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni si può tirare qualche somma sul futuro della Calabria.

Non che la premier abbia portato molti doni o disegnato prospettive interessanti per la regione terminale d'Europa, tuttavia sono da incorniciare le sue nette sincere parole sul porto di Gioia Tauro: «È un gioiello, il primo porto italiano e il nono europeo per traffico merci. Noi però siamo una piattaforma in mezzo al Mediterraneo, quel mare che è il punto di contatto tra l'Indo-pacifico e l'Atlantico. Noi siamo in mezzo, con un porto che sta nella punta di questa piattaforma. E allora il nono posto in Europa non è l'obiettivo massimo a cui possiamo ambire. Molti passano da Rotterdam e Amsterdam banalmente perché non abbiamo le infrastrutture».

Dobbiamo partire da qui nel tirare le somme della visita di Meloni in Calabria, fidandoci del ruolo di sentinella degli interessi della regione che sta svolgendo il presidente della Giunta Roberto Occhiuto, che - ora o mai più - ha la grande occasione di proiettare la Calabria nel Mediterraneo, in quel mare dove si può trovare il filo della rinascita di una vecchia e dignitosa regione del Sud, perché questo la Calabria è.

Con i suoi 800 chilometri di costa, che nel tratto del basso Tirreno ospita il porto di Gioia Tauro e più a sud lo Stretto, da sempre crocevia del mondo, la Calabria, isole di Sicilia e Sardegna a parte, è la regione più di tutte immersa nel vecchio "mare nostrum": il mare

di **MIMMO NUNNARI**

dove tutta la storia dell'umanità è scritta. Circa 5000 anni fa un uomo fenicio, di nome forse Onoo, fu il primo ad avventurarsi con coraggio tra le onde, con una specie

di metropoli antiche che da secoli sorvegliano e consumano il mare. Qualcuno, dice che nel sud del Mediterraneo accade ciò che nel Sud Italia accade da due secoli almeno: stessa eredità di antiche civiltà, stesso crepuscolo e destino, nel



di canoa, forse per fuggire dai suoi nemici, oppure perché curioso di scoprire nuove isole e nuove terre che stavano oltre la linea dell'orizzonte.

Da allora, è cominciato il viaggio nel mare che si chiama Mediterraneo. A raccontarlo questo "viaggio", significa narrare il mondo romano in Libano, la preistoria in Sardegna, le città greche in Sicilia, la presenza araba in Spagna, l'Islam turco in Jugoslavia e poi realtà antiche, ancora vive, a fianco dell'ultramoderno; oppure, immergersi negli arcaismi dei mondi insulari e, allo stesso tempo, stupire di fronte all'estrema giovinezza

collocarsi nella storia dalla parte del torto.

E la Calabria, di questo Sud Mediterraneo, è indiscutibilmente e storicamente il centro. Quando la presidente Meloni da Gioia Tauro guarda all'Africa e al Mediterraneo, può essere certa che l'Italia il suo Mediterraneo lo ha in casa: con la Calabria, che rappresenta - messa giù in fondo allo Stivale - l'avanguardia dell'Occidente verso l'Oriente e l'Africa del Nord. La Calabria è geograficamente, storicamente e culturalmente, il territorio più vicino a quel gran-



segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

de teatro di dimensioni mondiali, a quel piccolo universo davanti al quale, come ha scritto domenica Lucio Caracciolo su la Repubblica: «L'Italia è quasi isola, esposta per ottomila chilometri al mare da cui importiamo le materie prime che non abbiamo e con cui esportiamo le merci che sostengono la nostra economia. La Penisola prospera finché il Mediterraneo è libero e aperto, soffoca se scolora in campo di competizione o peggio di battaglia fra potenze avverse». L'Italia dunque ha bisogno del Me-

diterraneo e tutte le ragioni suggeriscono, perciò, rapporti non solo economici, ma anzitutto dialettici, culturali e di sfida sociale con la realtà mediterranea, e la Calabria, con le sue Università, le sue imprese eccellenti, il suo immenso patrimonio culturale, può legittimamente candidarsi a svolgere questo ruolo di punta di diamante del Sud nel Mediterraneo. Tutte insieme, le regioni meridionali, in prospettiva mediterranea, possono rivestire, nell'Unione Europea, quel ruolo che Francesco Compagna, un illuminato meridionalista, in tempi lontani, indica-

va nella definizione di geopolitica come "Mezzogiorno d'Europa". Gli scenari (incerti) del futuro, saranno difficili da gestire, senza un'accorta politica mediterranea e sarà l'Italia - se le sue visioni glielo consentiranno - a dover svolgere un ruolo importante in un processo di sviluppo euro-mediterraneo che comporterà certamente dei costi, ma che avrà innegabili convenienze.

Ma, senza puntare sulla Calabria, e sul resto del Sud, ogni visione, ogni progetto, rischiano il fallimento. ●

## IL PD CALABRIA CHIEDE CHIAREZZA SU PROGETTAZIONE DELLA FONDAZIONE TERINA



**I**l Pd Calabria ha annunciato una interrogazione alla Regione per «fare chiarezza sulla progettazione e sulla stabilità finanziaria» della Fondazione Terina, partecipata della Regione. Per i dem, infatti, «va valutata con grande attenzione la notizia apparsa sui media calabresi in ordine alle attrezzature della Fondazione Terina che rischiano di diventare obsolete, dopo essere acquistate, con grande esborso per le casse regionali, con l'obiettivo di fare partire un progetto sulle verifiche

alimentari che mai ha visto l'inizio».

«Non si può certo tollerare - hanno proseguito - che possano lasciarsi inutilizzati i macchinari acquistati a suo tempo per svolgere un'attività importante in un comparto delicato come quello della sicurezza alimentare e il governo regionale deve fornire gli opportuni chiarimenti in ordine alla programmazione complessiva della Fondazione e sulla sua solidità economica. Il tema del riordino degli enti strumentali e delle partecipate regio-

nali è ormai annoso, ma non può perdersi altro tempo, né può valere ancora il gioco del rimbalzo delle responsabilità». ●



# LA SICUREZZA SUL LAVORO È UNA RESPONSABILITÀ COMUNE

**I**n merito a quanto è successo in Toscana e, a distanza di poche ore, a Castrovillari sentiamo parlare di tragedia e di decessi, ma oggi più che mai bisogna iniziare a dare alle cose il nome giusto: bisogna parlare di strage e non di tragedia e di omicidi e non di decessi. Si tratta di una differenza sostanziale! E non solo di semantica.

La strage di Firenze è la conferma di ciò che come Uil diciamo da anni, ma che il Governo continua a non voler ascoltare.

I cantieri edili si realizzano grazie a una serie di subappalti che rispondono solo a logiche di produzioni serrate e di grandi profitti.

Più vi è distribuzione del lavoro in tante piccole imprese, infatti, più si annida il lavoro sommerso, più c'è spazio al dumping contrattuale e maggiore è il risparmio proprio sui costi della sicurezza.

La sicurezza sul lavoro è una responsabilità comune. Serve l'impegno di tutti gli attori interessati, va migliorato il coordinamento tra i vari soggetti della filiera sicurezza: Regione, Asl, Inail, Itl, Inps, Rlst.

Questi devono saper parlare fra di loro, incrociare i dati a disposizione, monitorare le specificità del territorio. Solo così, tutti insieme possiamo raggiungere l'obiettivo di Zero morti sul lavoro!

Noi abbiamo le idee chiare in questa materia e le nostre proposte le abbiamo già messe nero su bianco e girate a chi ci governa.

Partiamo dall'introduzione della Patente a punti previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e, poi, fermatosi per strada per la mancanza del decreto attuativo. Bisogna

di **MARIA ELENA SENESE**

premiare le imprese più serie e virtuose e sanzionare, anche nell'accesso agli appalti pubblici e alle agevolazioni, chi è stato condannato per infortuni sul lavoro.

È necessario, poi, rafforzare gli organi ispettivi ma occorre un ispettore dedicato al settore edile; così come è fondamentale la condivisione di una Banca dati delle noti-



fiche preliminari tra Cassa edile, Ispettorato e Asl.

Riteniamo, ancora, indispensabile procedere alla tracciabilità della formazione. In questo senso, occorrerebbe rendere operativo un portale della formazione in modo che l'attestato possa essere caricato online.

È necessario anche agire sulla prevenzione, facendo progetti per visite specializzate in cantiere per sensibilizzare i tecnici preposti e contrastare il fenomeno del dumping contrattuale in edilizia, argo-

mento quest'ultimo che oggi possiamo perseguire con più facilità attraverso la congruità.

Alla Regione Calabria, poi, chiamiamo di istituire un Osservatorio regionale sulla sicurezza che coinvolga: Enti bilaterali, Inail, Asp e Ispettorato del lavoro e con esso occorre prevedere l'istituzione di un tavolo di monitoraggio continuo

Occorre, anche, rendere obbligatorio sin dalla fabbricazione l'uso di tecnologie e sensoristica, coordinate tra loro digitalmente, specifica per i macchinari e mezzi di cantiere, con il fermo automatico dei mezzi in caso di rischio.

Il rinnovo del contratto punta a qualificare il settore, attraverso una valorizzazione dei lavoratori e, quindi, delle stesse imprese. La sfida della qualità e dell'innovazione può essere vinta unicamente attraverso la formazione e la sicurezza.

Non può esserci una vera ripresa senza una decisa inversione di rotta degli incidenti sul lavoro.

La collaborazione tra tutti i soggetti che ruotano intorno al settore edile è essenziale se si vuole porre fine a questa strage di esseri umani.

Bisogna rafforzare, infine, l'idea che dietro un mercato del lavoro competitivo e concorrenziale, in grado di garantire crescita e sostenibilità, è necessario un lavoro regolare delle giuste tutele in termini di formazione, salute e sicurezza per i lavoratori. ●

*[Maria Elena Senese è segretaria generale di Fenealuil Calabria]*

# SERVONO INTERVENTI URGENTI PER SICUREZZA SUL LAVORO

**I**l crollo nel cantiere Esselunga di Firenze ha sottolineato una volta di più il gravissimo problema degli incidenti sul lavoro in Italia.

Questo tragico evento ha portato alla luce numerose problematiche che affliggono il settore del lavoro nel nostro Paese, mettendo in evidenza la necessità di interventi urgenti da parte delle istituzioni per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Nonostante l'Art. 41 della Costituzione reciti testualmente che: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana", la situazione attuale in Italia mostra numerosi casi di morte sul lavoro che evidenziano gravi violazioni di questo diritto fondamentale.

I dati sugli infortuni pubblicati dall'Inail ci danno uno spaccato spaventoso delle morti sul lavoro, indicando che da gennaio a luglio 2023 le vittime raggiungono la cifra drammatica di 559. Nel 2023 le denunce di infortunio presentate all'Inail sono state 585.356. Il settore più a rischio è l'edilizia, con un elevato numero di incidenti legati a crolli e cadute. Circa il 30% degli incidenti sul lavoro riguarda lavoratori tra i 25 e i 34 anni.

Gli incidenti sul lavoro non solo causano gravi conseguenze per i lavoratori coinvolti, ma hanno anche un impatto economico significativo sul sistema produttivo del Paese.

Uno dei punti critici che emergono in seguito a tragedie come il crollo nel cantiere di Firenze è la carenza di controlli e ispezioni sulle condizioni di lavoro. Per questo è

di **DANIELA DE BLASIO**

necessario aumentare il numero di ispettori del lavoro, che oggi è insufficiente, come dimostrano i dati statistici che evidenziano un quadro preoccupante: in Italia, il numero di ispettori del lavoro è estremamente basso rispetto al numero di aziende e lavoratori da monitorare.



Un altro problema è rappresentato dalla diffusa pratica dei sub appalti, spesso utilizzati per ridurre i costi e accelerare i tempi di realizzazione dei progetti, che portano con sé una serie di rischi legati alla mancanza di trasparenza e controllo sulle condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte subappaltatrici. L'uso indiscriminato dei sub appalti porta a una spezzettamento delle responsabilità e a una poca chiarezza sulle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Le imprese subappaltatrici, spesso piccole e prive di adeguate risorse, possono trascurare la formazione e la sorveglianza degli

operai, aumentando così il rischio di incidenti. Inoltre, l'ampia diffusione del lavoro nero rappresenta un ulteriore fattore di rischio per la sicurezza dei lavoratori. Molti datori di lavoro preferiscono assumere personale in nero, specialmente extracomunitari, per risparmiare sui costi e evitare controlli fiscali e previdenziali.

Questo comportamento non solo danneggia il bilancio dello Stato, ma mette a rischio la vita delle persone che lavorano in condizioni precarie e non sicure. Per i lavoratori, il lavoro sommerso significa salari bassi, mancanza di diritti e protezioni sociali, condizioni di lavoro precarie e rischi per la sicurezza sul lavoro.

È fondamentale sensibilizzare i datori di lavoro e i lavoratori stessi sull'importanza della sicurezza sul lavoro, promuovendo una cultura della prevenzione e della responsabilità condivisa.

Anche il Papa si è espresso sul tema, invocando «Più impegno nella tutela dei lavoratori», affinché si affronti con urgenza il problema degli incidenti sul lavoro in Italia intervenendo in maniera decisa, con politiche e misure concrete che possano garantire la sicurezza dei lavoratori.

Controlli più severi sul rispetto delle normative di sicurezza, puntare sulla formazione e sulla prevenzione attraverso la collaborazione con sindacati e organizzazioni di categoria, sono solo alcune delle azioni che le istituzioni dovrebbero adottare per contrastare questa emergenza.

Solo così si potrà ridurre il numero di incidenti sul lavoro e garantire a tutti il diritto a lavorare in condizioni sicure e dignitose. ●

*[Daniela De Blasio è presidente della Lega dei Diritti Umani]*

# LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NON È UN COSTO

**L**a sicurezza sui luoghi di lavoro non è un costo. La morte di un operaio a Castrovillari, a poche ore di distanza dalla tragedia di Firenze, è l'ennesima tragedia inaccettabile. C'è bisogno di aumentare il numero degli ispettori del lavoro, bisogna istituire una Procura nazionale e istituire il reato di omicidio sul lavoro.

Mentre la nostra regione deve dotarsi della Commissione regionale sulla sicurezza e l'emersione del lavoro irregolare. Questo territorio deve fare da apripista nazionale in questa materia così delicata.

La statistica dei lutti, anche in Calabria, è impressionante. L'Osservatorio nazionale di Bologna sui morti sul lavoro stima che, solo lo scorso anno, nella nostra regione sono morti 46 lavoratori - uno

di **SANTO BIONDO**

ogni 40 mila abitanti - numero che sale a 86 se si prendono in considerazione anche quelli frutto di incidenti in itinere.



Le cinque province calabresi, poi, non brillano nella tragica classifica dei decessi. Se Reggio Calabria si aggiudica la medaglia di bronzo dell'Osservatorio nazionale di Bologna con 7 morti, fanno peggio Catanzaro (medaglia di

latta con 10 morti); Cosenza (22 morti ogni e medaglia di latta); Crotone (6 morti e medaglia di legno) e Vibo Valentia (6 morti e medaglia di legno).

Questi numeri ci fanno capire che la situazione è particolarmente critica e peggiora sempre di più mentre il Governo fa orecchie da mercante davanti alle nostre richieste.

Mentre cresce il ricorso ai contratti pirata, mentre si tagliano le ore di formazione e si rigettano le proposte di un aggravio delle pene con l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro e all'istituzione di una procura nazionale dedicata alla lotta di questo drammatico fenomeno, l'Ispettorato del lavoro attende che venga colmato il vuoto di oltre 1000 ispettori in pianta organica e si realizzi la riforma sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che giace nei cassetti del ministero da oltre 16 mesi.

Una carenza che impedisce, di fatto, di intensificare i controlli sulla filiera degli appalti e di aumentare le ispezioni, di rendere sicuri i cantieri, di chiudere le porte a tutte quelle aziende che non rispettano i contratti e non fanno della legalità la stella polare della loro intrapresa. ●

[Santo Biondo è segretario generale Uil Calabria]

## TRAGEDIE DI QUESTI GIORNI DIMOSTRANO CHE GOVERNO NON STA FACENDO ABBASTANZA

**L**e tragedie di questi giorni provano ancora una volta che siamo nel pieno di un'emergenza e che il Governo non sta facendo abbastanza.

Infatti, non veniamo convocati dallo scorso luglio. Anzi la ministra ci ha convocato venerdì pomeriggio solo per delle integrazioni a un decreto già approvato venerdì mattina. Servirebbe un confronto strutturato per garantire più prevenzione e formazione, più ispettori e ispezioni e l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro. Perché non è possibile che nel nostro Paese, per le morti sul lavoro non paghi mai nessuno! Non a caso, con la riforma

di **PIERPAOLO BOMBARDIERI**



Cartabia quando si arriva al II grado di giudizio il più delle volte i processi vanno in prescrizione!

E ancora, dovremmo contrastare le gare al massimo ribasso e i subappalti a cascata come anche impedire alle aziende che non rispettano le regole di partecipare ai bandi pubblici. Per il profitto non si può sacrificare la vita di lavoro.

Per oggi, 21 febbraio abbiamo proclamato uno sciopero e saremo in piazza a Firenze contro le morti sul lavoro! ●

[Pierpaolo Bombardieri è segretario generale della Uil]

SIT-IN DI CGIL, CISL E UIL CALABRIA PER IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ E ALLA SICUREZZA

# SCALESE: REGIONE, ANAS E GOVERNO FINANZINO I 15 MLN PER SS 106



**T**utti uniti per la Statale 106, per il diritto alla mobilità e la sicurezza. E, soprattutto, ammodernare la strada della morte. È sulla scia di queste rivendicazioni che Cgil, Cisl e Uil Calabria si sono ritrovati a Bianco, Locri, Crocchia e Torre Melissa, per chiedere di fare «tutte le procedure che servono per completare la statale 106 a partire da Rossano verso Crotona, da Catanzaro verso Roccella jonica e così via».

Ma, cosa più importante, ha evidenziato Enzo Scalese, segretario generale di Cgil Area Vasta, «il nostro ruolo è sensibilizzare soprattutto la Regione Calabria, Anas e Governo affinché finanzino questi 15 miliardi per servono per completare la Statale 106».

«Le situazioni che portano sviluppo e lavoro - ha aggiunto Scalese - sono riconducibili soprattutto alle infrastrutture: qui abbiamo da fare la statale 106 e completare

l'elettrificazione della ferrovia ionica. Perché, altrimenti, è inutile fare i mega progetti. Soprattutto diciamo che bisogna mettere in sicurezza questa strada perché non è più possibile che qui ogni giorno si registrino vittime».

La Statale 106, come rimarcato da Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, è «un pezzo importante del territorio» che, se completata, significa intanto bloccare questa carneficina di vite umane, significa creare occasioni di crescita e di sviluppo per questo territorio per toglierlo dall'isolamento, per cercare di collegare opere infrastrutturali importanti, penso all'aeroporto di Crotona e penso al nascente ponte sullo Stretto di Messina».

«Se non completiamo la statale 106 - ha spiegato - queste opere saranno cattedrali nel deserto. È un'opera che adesso la stessa Europa riconosce nel tragitto di

Ten-T e quindi va completata. Proprio per questo stamattina abbiamo concentrato le manifestazioni in questi lotti dove langue la progettazione o manca la copertura finanziaria, perché già dalla programmazione del prossimo documento di programmazione economica e finanziaria del Governo si incomincino a destinare le ulteriori risorse che servono».

Santo Biondo, segretario generale di Uil Calabria, ha chiesto al Governo non solo di sollecitare Anas per presentare il progetto dell'intera opera entro il 2024, ma anche di indicare «una data anche per il completamento di questa strada strategica per la viabilità calabrese e dell'intero Mezzogiorno».

Una manifestazione, quella della triplice sindacale, con cui «poniamo al Governo il tema complessivo dell'infrastrutturazione del

segue dalla pagina precedente

• Statale 106

Mezzogiorno - ha spiegato Biondo -. Altro che regionalismo differenziato, il Sud ha bisogno di infrastrutture moderne ed efficienti e, per vederle realizzate, servono investimenti importanti e sicuri». «Il ministro Salvini la smetta di "spottegiare" - ha aggiunto - e dia risposte infrastrutturali al Mezzogiorno che, per i ritardi nelle connessioni stradali e ferroviarie, vede compromesse le sue prospettive di crescita economica e

sociale». Per Biondo «senza finanziamenti, infatti, non si possono aprire i cantieri e realizzare le opere. Lo avevamo detto, in tempi non sospetti, per l'Alta velocità ferroviaria, quando in perfetta solitudine avevamo denunciato il fatto che le coperture per portare questa infrastruttura da Salerno a Reggio Calabria non esistevano». «Allora, il nostro allarme non venne ascoltato e, oggi - ha detto ancora - ci troviamo di fronte al fatto compiuto: con i fondi a disposizione l'Alta velocità difficilmente

valicherà il Pollino e si penalizzeranno così le speranze di crescita del porto di Gioia Tauro, riducendo le possibilità che questo hub possa diventare il più importante del Mediterraneo».

«Il governo e, in particolare, il ministro Salvini smettano di fare campagna elettorale - ha concluso Biondo - e ci dicano, senza giri di parole, quanti soldi hanno intenzione realmente di mettere per aiutare il Mezzogiorno a superare il suo pesante gap infrastrutturale». ●

## SINDACI E COMUNITÀ RECLAMANO IL DIRITTO A MOBILITÀ SICURA E MODERNA

di GIUSEPPE FALCOMATÀ

**N**on basta un progetto di fattibilità. Bisogna correre, andare avanti, fare qualcosa in più per la Statale 106 e per questi 147 chilometri di territorio dove vivono e operano cittadini, sindaci, calabresi che reclamano diritti, sicurezza e sviluppo.

Ringrazio la triplice sindacale per aver alzato l'attenzione su un problema sentito e reale in una parte importante della regione. Con

questa manifestazione i sindaci del territorio chiedono un'assunzione di responsabilità alla Regione e all'Anas affinché il progetto di ammodernamento veda finalmente la luce. Le risorse ci sono e, se del caso, si devono adeguare alla particolare congiuntura economica e all'aumento dei prezzi e dei materiali. È bello che la mobilita-

zione odierna coinvolta, contemporaneamente, diverse province calabresi perché la voce unitaria delle comunità è sempre più forte. Mentre noi siamo qui a manifestare, una delegazione di consiglieri regionali del reggino, con in testa l'onorevole Giovanni Muraca, si trova negli uffici della Regione Calabria, a Catanzaro, per verificare la situazione e procedere in maniera coordinata e sinergica.

Mi auguro e ne sono convinto che, questo spirito, in cui prevalgono gli interessi del territorio, prosegua anche rispetto all'autonomia differenziata, un altro importante tema da affrontare e contrastare con quanti hanno il dovere di difendere il comprensorio. Diventando legge, questa riforma creerebbe una spaccatura ed un divario insanabile con le regioni del Centro-nord. A quel punto, sarebbe inutile parlare di infrastrutture e progetti di sviluppo di un territorio che il Governo vuole diviso. ●

[Giuseppe Falcomatà  
è sindaco di Reggio Calabria]





# REGGINI E MESSINESI, COGLIAMO AL VOLO OPPORTUNITÀ PER IL TITO MINNITI



**R**eggini e Messinesi. Non perdiamoci in discussioni sui perché, sui meriti e sui demeriti, sui ritardi e sui sospetti, su disquisizioni se era meglio una rotta o un'altra.

Abbiamo avuto sinora a livello internazionale soltanto Malta. Ora abbiamo cinque rotte internazionali, tra cui brillano Berlino e Barcellona, ma anche Manchester, Marsiglia e Tirana. Utilizziamole. Abbiamo Torino, Bologna e Venezia in Italia. Utilizziamole.

Talloniamo Ita Airways sul ripristino di Reggio-Milano mattina-sera e su tariffe più eque. Ita, da sola, con tariffe esose e orari assurdi, è arrivata a 300.000 passeggeri. Se ripristina il Reggio-Milano mattina-sera e se abbassa le tariffe può arrivare a sfiorare il raddoppio. Sinora ha agito in regime di monopolio. Ora deve tenere conto di un potente concorrente, che ha deci-

di **PASQUALE AMATO**

so di evitare Bergamo per entrare senza conflitto a Reggio. Ma se Ita persiste nelle sue scelte sbagliate e suicide su Linate è sicuro che possa di nuovo pensare a Bergamo-Orio.

Pensiamo in grande e coinvolgiamo i due bacini di utenza delle due intere città metropolitane. Pensiamo a Scilla e Taormina, alle Eolie e a Gambarie, a Gerace e a Tindari, a Stilo, a Pentadattilo e tante altre perle. L'Atam organizzi collegamenti rapidi con i comuni metropolitani, le ferrovie regionali rafforzino i collegamenti con la Stazione Aeroporto, le due Città Metropolitane (assieme alle Camere di Commercio e alle associazioni imprenditoriali) si accordino per l'acquisto di due catamarani che assicurino un collegamento rapido e diretto tra Messina, le Eo-

lie e il Minniti.

Nel periodo da maggio a settembre si gettino le basi per superare la logica riduttiva di concentrare tutto nella stagione estiva e ci si attrezzino per prolungarla per tutto l'anno. Il nostro meraviglioso clima lo consente.

E le Agenzie di Viaggi di Reggio e Messina non si limitino a vendere biglietti e pacchetti preconfezionati altrove. Ma si mettano in contatto con le agenzie delle città sedi delle rotte e organizzino assieme agli albergatori pacchetti da offrire. E le scuole, che organizzano le gite scolastiche, si colleghino con le scuole corrispettive e si scambino con esse viaggi di conoscenza tra gli studenti.

Spingiamo infine gli amministratori a migliorare i servizi facendo un salto di qualità rispetto alla

segue dalla pagina precedente

• AMATO

prassi clientelare di andare a chiedere favori e contributi a titolo personale o di gruppo. E pretendiamo che i famosi milioni dell'emendamento Cannizzaro siano finalmente impiegati per rendere rapidamente presentabile l'aerostazione che ha subito un degrado senza precedenti.

Chiediamo infine che i lavoratori licenziati da Alitalia possano recuperare il loro lavoro utilizzando la professionalità accumulata in decenni. E ad essi si affianchino nuove leve di giovani che non siano costretti ad alimentare l'emigrazione che sta dissanguando la nostra comunità.

Se ci concentreremo su questi aspetti e perderemo meno tempo in diatribe, ripicche, i se e i ma, risponderemo nella maniera migliore al treno che sta passando ora e non domani. Ed eviteremo di concentrarci su quanto tempo resterà Ryanair. Il signore di Dublino non è un benefattore ma un abile e spietato mercante. Tra qualche tempo farà i conti. Se gli torneranno utili, se lo sbarco a Reggio si rivelerà positivo per la sua Azienda farà di tutto per rimanere, al di là delle ragioni più o meno opinabili di chi lo ha chiamato e foraggiato

temporaneamente. In ritardo di decenni rispetto ai consistenti finanziamenti a Lamezia e alla disennata politica di campanile su Reggio accettata passivamente dai rappresentanti reggini. Ho sognato per una vita l'Aeroporto dello Stretto di Scilla e Cariddi strategico e internazionale. Mi emoziono nel vedere la mappa dei voli proiettati verso l'Europa. Impegniamoci tutti per creare le condizioni affinché essa si ampli magari con voli intercontinentali che siano rivolti a paesi che hanno una foltissima presenza di discendenti dei nostri emigrati nel mondo. ●

# A REGGIO S'INAUGURA LA MOSTRA SU GIUSEPPE DE NAVA

**D**omani a Reggio, alle 16.45, alla Villetta De Nava, s'inaugura la mostra documentale Giuseppe De Nava: L'uomo, il cittadino, lo statista, realizzata nell'ambito del Centenario della morte in collaborazione dall'Associazione Culturale Anassilaos. L'esposizione, composta dai documenti della biblioteca e della collezione di Giuseppe Diaco, si potrà visitare fino al 19 marzo.

All'iniziativa parteciperanno la responsabile della biblioteca "De Nava", Daniela Neri, il presidente della Deputazione di storia patria per la Calabria, Giuseppe Caridi, il rappresentante del liceo artistico "Mattia Preti-Frangipane", Nunzio Tripodi, il presidente dell'associazione culturale Anassilaos, Stefano Iofrida. Antonino Romeo, deputato della Deputazione storia patria per la Calabria, approfondirà la tematica riguardante Giuseppe De Nava. L'ultima battaglia politica. Toccherà a Roberta Filardi, docente di storia dell'Arte al liceo artistico "Preti-Frangipane", affrontare il tema: Giuseppe De Nava e la 'ricostruzione' nell'immagine di Giannino Castiglioni, autore della targa bronzea presente nella villetta De Nava.

Proprio accanto alla targa, in occasione dell'inaugurazione della mostra, sarà affissa una piccola corona d'alloro. Giuseppe De Nava, Reggio Calabria 23 set-

tembre 1858 - Roma, 27 febbraio 1924], è stato uno degli esponenti politici più importanti e influenti tra l'800 e il '900.

La sua attività politica, proseguita fino al 1924, fu particolarmente intensa, specialmente nel settore dei lavori pubblici. Al centro della propria attenzione ebbe sempre i problemi della Calabria.

Fece parte della Commissione Parlamentare incaricata di occuparsi dei danni del disastroso terremoto del 1908, ma non riuscì a fare approvare un suo piano di ricostruzione.

Ebbe due incarichi parlamentari come vicepresidente della Giunta delle elezioni e poi come vicepresidente dell'Ufficio di presidenza della Camera. Dal 1906 al 1922 ottenne otto incarichi di governo: sottosegretario all'Interno nel I Governo Sonnino (1906); Ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro nel I Governo Boselli (1916); Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari nel I Governo Orlando (1919), incarico confermatogli nel I Governo Nitti,

che lo nominò prima Ministro delle Finanze e quindi Ministro dell'Industria e del Commercio (1920); nel I Governo Bonomi fu Ministro del Tesoro (1921). Presentò ben 404 progetti di legge e fece alcune centinaia di interventi in Parlamento. ●



# LA REGIONE A CONFRONTO CON GLI OPERATORI PER IL FUTURO DEL TURISMO

**È** stata una giornata di interazione e collaborazione tra tutti gli attori del settore turistico, fondamentale pilastro dello sviluppo economico e culturale del territorio, quella svoltasi in Cittadella regionale in occasione della manifestazione Calabria Straordinaria: Il Futuro del Turismo.

Una giornata alla Cittadella regionale durante la quale operatori del territorio, player nazionali e internazionali si sono confrontati in sei tavoli tematici su diversi argomenti cruciali per lo sviluppo del turismo quali infrastrutture, accoglienza, enogastronomia, patrimonio culturale, borghi, eventi, e le bellezze del mare, della montagna e delle aree interne.

All'iniziativa sono intervenuti i dirigenti generali dei Dipartimenti regionali che hanno esposto i risultati dei lavori di ciascun tavolo pensati per favorire un dialogo costruttivo tra gli operatori e per stimolare l'ideazione di nuove iniziative e soluzioni.

A seguire tre panel con: Mauro Bolla, Country manager Italia Ryanair e Alberto Yates, Director South Eea Booking.com; Agostino Saccà, Ad Pepito produzioni, e Massimiliano Zane, progettista culturale e consulente Ministero della cultura; gli imprenditori calabresi Giuseppina Amarelli, Filippo Callipo, Nuccio Caffo.

L'iniziativa è stata moderata dal giornalista Roberto Arditti.

Nel concludere i lavori, il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha parlato di «metodo nuovo per affrontare i temi del turismo che deve riguardare tutti i dipartimenti della Regione e tutte le aree amministrative della stessa».

«Per sviluppare il turismo - ha rimarcato - è necessario investire

sulla ricettività, ma anche inserire le iniziative di promozione in un quadro strategico. Bisogna intervenire sulla mobilità per dare la possibilità ai turisti di spostarsi, intervenire sugli itinerari enogastronomici legandoli agli itinerari del turismo religioso».

Occhiuto ha messo l'accento anche sulle significative risorse che

programma di Anas la Calabria sia stata finanziata più di tutte».

Il presidente Occhiuto si è anche soffermato sulle nuove tratte aeree destinate alla Calabria e sui collegamenti tra i vari aeroporti.

«Sono contento - ha detto - perché grazie a questi voli arriveranno milioni di turisti, ma sono preoccupato perché immagino che que-



la Regione ha investito in questo settore per l'incremento dei flussi turistici nelle prossime stagioni.

«Credo che per le infrastrutture, negli ultimi cinquant'anni - ha proseguito il presidente della Regione - nessun governo regionale è riuscito ad ottenere quello che ha ottenuto questa amministrazione e cioè: 3,5 miliardi per la strada statale 106 a fronte di 1 miliardo investito in tutti questi decenni. Non bastano. Lo so. Per completare tutti i tratti servono altri 10-15 miliardi e io sono impegnato ad ottenere per la Calabria tutte le risorse possibili per lo sviluppo infrastrutturale anche se le altre Regioni si lamentano che nel contratto di

sti turisti, quando arrivano negli aeroporti avranno problemi a spostarsi nelle diverse destinazioni calabresi. Su questa materia il governo ha impugnato due leggi regionali utili per affrontare questo problema».

«Io però non mi perdo d'animo. Su una di queste leggi abbiamo proposto ricorso alla Corte Costituzionale e spero che ci darà ragione. In generale, comunque, più della metà delle risorse investite nelle infrastrutture in Italia, sono state investite in Calabria. C'è tanto da fare - ha concluso Occhiuto -, ma credo che tanto è stato fatto da questa amministrazione regionale rispetto al passato». Alla mani-

segue dalla pagina precedente

• Turismo

festazione ha partecipato anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli che, nel corso del tavolo dedicato alle Infrastrutture e mobilità, a cui hanno preso parte anche i vertici di Anas, Rfi, Trenitalia, Sacal, Assotrasporti, Assologi-



stica, Asstra, Anav e Assarmatori, Agostinelli ha illustrato le opere strategiche di infrastrutturazione portuale dal punto di vista turistico e commerciale, soprattutto nei porti di Vibo Valentia Marina e di Corigliano Calabro, anche alla luce degli investimenti, recentemente presentati, di Baker Hughes. In particolare, Agostinelli ha parlato dei lavori re-

lativi alla accessibilità al porto di Corigliano Calabro e quindi all'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura portuale e del territorio di riferimento.

Nel contempo, per il porto di Crotona sono stati illustrati i lavori relativi al collegamento alle darsene turistiche del Porto Vecchio, per dare altresì valore agli investimenti sulla nautica da diporto che l'Ente ha avviato, e anche ad un eventuale e futuro investimento per il collegamento tra il porto e l'aeroporto. ●

## I GIOVANI DI CONFINDUSTRIA CZ DONANO AL CENTRO "ATTIVAMENTE COINVOLTE" DI VIBO

**I**l Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria di Catanzaro, guidati dal presidente Luca Noto, hanno donato i proventi della cena di beneficenza al Centro Antiviolenza "Attivamente Coinvolte" di Vibo Valentia.

Il Centro operante nelle province di Catanzaro e Vibo Valentia dando accoglienza, consulenza e sostegno a tutte quelle donne, vittime di violenza, nel loro percorso di reinserimento sociale.

«Pensando a quale associazione avremmo potuto devolvere i proventi della cena di beneficenza - ha dichiarato il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Catanzaro, Luca Noto - ci è venuto spontaneo pensare di aiutare chi, ogni giorno, si spende per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Siamo felici - ha continuato Luca Noto - di poter contribuire all'importante operato di un'associazione come "Attivamente coinvolte" che, con le sue operatrici specializzate e attraverso i suoi servizi cerca, tra enormi difficoltà, di ridare un futuro concreto a tutte quelle donne che vivono o hanno vissuto situazioni di maltrattamenti, violenza e abusi».

Riconoscente per la donazione, la presidente del Centro antiviolenza "Attivamente coinvolte", Stefania Figliuzzi che ha spiegato quanto il Centro abbia bisogno

di supporto e collaborazione da parte di tutta la comunità, «perché le donne che si rivolgono a noi, hanno, inizialmente, bisogno di supporto psicologico ed accoglienza, ma, in un secondo momento, hanno bisogno di potersi rifare concretamente una vita, quindi - ha spiegato - di trovare una casa ed un lavoro sicuri. Noi possiamo fare tanto, e cerchiamo di farlo al nostro

meglio ma, se non avessimo una rete sociale che ci affianca, il nostro operato sarebbe vano. Per questo - ha concluso la presidente Figliuzzi - il mio grazie a nome di tutto il Centro, i collaboratori, le operatrici e di tutte le nostre utenti».

Anche il presidente di Confindustria Catanzaro, Aldo Ferrara, si è detto molto soddisfatto dell'iniziativa. «Sono felice - ha dichiarato - che Giovani imprenditori sentano il dovere di sostenere il lavoro di associazioni come quello svolto da "Attivamente Coinvolte", che si sentano chiamati a rispondere



ai tanti appelli di chi opera in settori così importanti per il benessere dell'intera comunità. È la dimostrazione - ha continuato il Presidente Ferrara - che, se si vuole, le cose possono cambiare, la mentalità, gli atteggiamenti, la cultura possono cambiare. Questi giovani - ha concluso Ferrara - sono la parte sana della nostra società, quella che noi adulti abbiamo il dovere di sostenere e incoraggiare». ●

# AL VIA IL PREMIO "LUCIA ABIUSO" CONTRO IL CYBERBULLISMO

**S**ono aperte le votazioni per il Premio Speciale "Lucia Abiuso" contro il cyberbullismo e promosso dal Corecom Calabria in collaborazione con la Presidenza del Consiglio regionale e il patrocinio dell'Agcom.

Il Premio, dedicato alla memoria della prof.ssa Abiuso che, con la sua attività, ha lasciato un ricordo indelebile nel contesto dell'educazione calabrese, vuole «promuovere la cultura dell'uso consapevole ed etico del web, il rispetto delle regole della comunicazione digitale, ma anche la valorizzazione degli individui, attraverso l'attenzione e il rispetto delle diversità, nonché l'accrescimento della propensione alla solidarietà».

La votazione avverrà su tre piattaforme social: Facebook, Instagram e YouTube, e sarà aperta fino al 15 aprile. Gli utenti avranno l'opportunità di esprimere le proprie preferenze votando i video che incarnano i valori del premio dedicato alla compianta docente. I tre video con il maggior numero di preferenze complessive saranno proclamati vincitori nelle rispettive sezioni di Facebook, Instagram e YouTube. Il video più votato riceverà il titolo di vincitore assoluto della manifestazione e sarà promosso attraverso i canali ufficiali del Co.Re.Com. Calabria.

Quest'evento riveste una straordinaria importanza poiché segna un nuovo e innovativo approccio nella selezione dei vincitori attraverso l'uso dei social media. La manifestazione si propone di promuovere e sostenere progetti educativi diffusi su tutto il territorio nazionale, concentrandosi sulla media education e sulla lotta al cyberbullismo, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla protezione degli utenti online.

«Saranno dichiarate vincitrici le opere che, a decorrere dalla data di pubblicazione sulle pagine/canali social del Co.Re.Com. Calabria e fino alle ore 12 del 15 aprile 2024, otterranno il maggior numero di preferenze complessive (like o mi piace), in senso assoluto e per categoria», ha dichiarato al riguardo l'avvocato Michele Rippe-

bresi, al fine di porre un ulteriore argine al cyberbullismo e a tutti gli atti di tipo offensivo e prevaricatorio perpetrati attraverso l'utilizzo dei social e di internet».

«L'intento cardine che intendiamo perseguire è quello di promuovere, attraverso la media education, un approccio etico e consapevole dell'uso del web da parte delle



pi che, con il supporto dei dipendenti Alessandra Chianese, Rita Cotroneo, Massimo Idone, Teresa Sando in stretta collaborazione con il Comitato, ha coordinato l'iter tecnico-burocratico del premio di seguito delineato.

Il vicepresidente Mario Mazza si dichiara «soddisfatto per l'innovativo approccio del Co.Re.Com. Calabria nell'utilizzo dei social media per la selezione dei vincitori, stabilendo così un nuovo standard di eccellenza e coinvolgimento nella comunità».

«Il premio Lucia Abiuso - ha chiesto Mario Mazza - intende accendere i riflettori nelle scuole cala-

nuove generazioni - ha affermato al riguardo il segretario regionale del Corecom, Pasquale Petrolo -. La rete presenta tante opportunità ma anche tante insidie, quali appunto il cyberbullismo».

«Da qui la necessità e - quindi l'impegno del Corecom della Calabria di sviluppare - di concerto soprattutto con le scuole e le università calabresi - la comprensione critica di tali fenomeni e accrescere le competenze riguardo i nuovi linguaggi del mondo digitale, dei social e dei nuovi media», ha aggiunto Petrolo.

segue dalla pagina precedente • Corecom Calabria

Il Presidente del Co.Re.Com., Fulvio Scarpino ha sottolineato «l'importanza del Premio Speciale "Lucia Abiuso" come tributo all'impegno degli insegnanti e al talento dei giovani, che rappresentano il futuro della società». «Il Premio si propone di celebrare il potere trasformativo dell'istruzione - ha aggiunto - e di fornire

a ogni giovane l'opportunità di realizzare il proprio potenziale per il bene della collettività. Questa iniziativa non solo contribuisce alla sensibilizzazione sulle tematiche cruciali della sicurezza digitale e della formazione mediatica, ma offre anche una piattaforma per il talento e l'impegno degli studenti, ispirando speranza e cambiamento in un mondo sempre più interconnesso digitalmente». ●



## A CORIGLIANO ROSSANO IL CONVEGNO "SUD, LAVORO, EUROPA" DEL M5S

**D**omani, a Corigliano Rossano, alle 18. alla Delegazione Municipale A.U. Rossano, si svolgerà il convegno Sud, Lavoro, Europa, organizzato dal Movimento 5 Stelle e che vedrà la partecipazione dell'ex presidente dell'Inps e capolista alle Europee - Collegio Sud -, Pasquale Tridico. Partecipano l'eurodeputata del M5S e coordinatrice del Comitato per i rapporti europei e internazionali, Laura Ferrara, il capogruppo M5S in Consiglio regionale, Davide Tavernise, la coordinatrice regionale Anna Laura Orrico, la capogruppo M5S alla Camera in Commissione Politiche dell'Unione Europea, Elisa Scutellà e la vice capogruppo M5S alla Camera, Vittoria Baldino. L'incontro vedrà la partecipazione anche del sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi per un saluto istituzionale e sarà moderato dalla referente del GT Corigliano Rossano, Denise Di Vico. ●

**SUD, LAVORO, EUROPA**

**Prof. Pasquale Tridico**  
CAPOLISTA M5S COLLEGIO SUD ELEZIONI EUROPEE

**Laura Ferrara**  
EURODEPUTATA M5S COORDINATRICE DEL COMITATO PER I RAPPORTI EUROPEI ED INTERNAZIONALI

**Davide Tavernise**  
CAPOGRUPPO M5S CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

**Elisa Scutellà**  
DEPUTATA E CAPOGRUPPO M5S ALLA CAMERA IN COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

**Anna Laura Orrico**  
COORDINATRICE REGIONALE E DEPUTATA M5S

**Vittoria Baldino**  
DEPUTATA E VICE CAPOGRUPPO M5S ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

**MODERA:**  
Denise Di Vico  
Referente G.T. Corigliano-Rossano

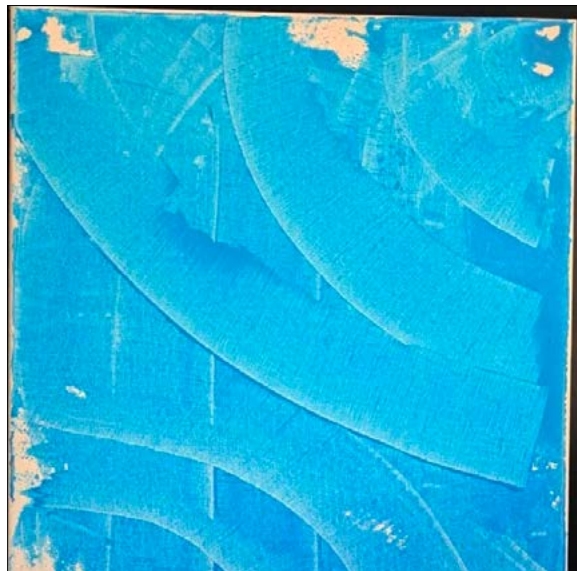
**SALUTI ISTITUZIONALI:**  
Flavio Stasi  
Sindaco di Corigliano-Rossano

## A CATANZARO LA MOSTRA DI CLAUDIO CAROLEO

**F**ino al 4 marzo, a Via Ippolito Menniti 27 di Catanzaro, è possibile visitare la mostra "Al di là della vita" di Claudio Caroleo.

Claudio Caroleo ha già esposto le sue opere nella precedente mostra intitolata Javier Bardem, in altri locali del centro storico, e alla fiera delle Arti e dell'artigianato 2023, organizzata da Confartigianato presso i locali dell'ex Stac di Catanzaro.

«Fondamentale sostenere questa grande iniziativa per il bene della città - dice - Vorrei semplicemente esprimere le mie emozioni attraverso la passione». ●



# MATTIA SCARAMUZZO, IL DIRETTORE ARTISTICO DI CINEINCONTRIAMOCI CHE RACCONTA LA "CALABRIA SANA"

**U**na grande passione e amore incondizionato per il cinema, e le proprie radici - la Calabria - portate sempre nel cuore. Basterebbe solo questo per inquadrare il giovane artista Mattia Scaramuzzo, di Acri e romano d'adozione, da anni impegnato nel mondo del cinema, ma non basta. Alla base di tutto, la volontà di raccontare, attraverso il cinema, la parte sana della Calabria. E lo fa attraverso la rassegna Cineincontriamoci, manifestazione giunta alla 14esima edizione e che rientra nel progetto nazionale Old Cinema, di cui è direttore artistico.

## - Da dove nasce la sua passione per il cinema?

Sin da giovane, ricordo che già all'età di 5 anni avevo una videoteca in casa (il famoso VHS ormai estinto), con quasi 500 homevideo. Amavo vedere le commedie di Totò, Monicelli, Sordi, ma ero anche molto preso dai film storici, uno in particolare: "La Bibbia" di John Huston. Insomma sono cresciuto a pane e cinema.

## - Lei porta avanti da anni ad Acri, in provincia di Cosenza, il festival Cineincontriamoci. Di cosa si tratta?

Dall'amore incondizionato per il cinema all'unione con la mia terra, un connubio che mi ha permesso di non staccare mai il filo conduttore con le mie origini e nello stesso tempo di promuovere la parte sana della Calabria. Ad oggi abbiamo realizzato 13 edizioni di Cineincontriamoci, promuovendo, sensibilizzando, valorizzando e da poco formando attraverso l'istituzione delle master class.

## - Nel corso degli anni ad Acri sono arrivati molti protagonisti del cinema italiano. Ci fa qualche nome?

Abbiamo iniziato con Andrea Ron-

del premio. Grazie a un lavoro di squadra, siamo riusciti a creare delle convenzioni che hanno permesso all'attore di soggiornare in uno splendido resort, ma nello



cato, come una forma di esperimento, nell'agosto del 2015, ottenendo un discreto successo, che mi ha spinto a fare sempre di più coinvolgendo tutti coloro con i quali ho intessuto rapporti di lavoro e di amicizia negli anni romani: da Carlo Verdone a Neri Parenti, da Manuela Arcuri a Ornella Muti, da Alessio Boni a Francesca Manzini e così via, indicando sempre un tema all'iniziativa affinché non fosse una semplice passarella, ma una vera e propria integrazione dell'artista ad Acri con la scoperta di quei luoghi poco promossi. Le cito l'esempio di Alessio Boni, che venne una settimana prima

stesso tempo ha potuto ammirare le bellezze calabresi dal Pollino al Tirreno fino allo Jonio. Ecco, questo per me significa abbinare il linguaggio del cinema alla promozione a 360 gradi.

## - Oltre a promuovere la settimana arte con Cineincontriamoci, c'è anche la formazione. Come aiutare quanti, avendo la passione per questo mondo, vogliono mettersi in gioco?

Io non parlo per presunzione, ma credo di essere un esempio. In Calabria è difficile fare tutto e affer-

segue dalla pagina precedente

• Scaramuzzo

marsi come artista lo è ancora di più. Un po' per cultura, un po' per dei meccanismi che vanno avanti da decenni e credo anche per una mancata visione politica che non apprezza la meritocrazia, ma promuove una cultura legata solo a chi si avvicina a una parte politica. Io da anni combatto con questo sistema e devo dire che con abnormi sacrifici qualche risultato lo sto ottenendo, ma non le nascondo che ci sono tante criticità che spesso mi portano a voler voltare pagina. Una cosa è certa, e voglio ribadirla per chi non conosce assolutamente questo mondo: fare una cosa qui, vale quattro volte che organiz-

zarla a Roma o Milano.

**-In estate la prossima edizione di Cineincontriamoci. Può darci qualche anticipazione?**

Prima di qualche anticipazione sulla 14° edizione, vorrei dirle che la mia priorità sarebbe quella di aprire una vera e propria scuola di cinema che desse formazione ai giovani calabresi con dei workshop con i grandi nomi del cinema, oltre che realizzare un format web denominato Cineincontriamoci. Mentre per agosto ho già avviato diversi colloqui con alcuni artisti, ma una novità importante che mi piacerebbe introdurre sarebbe quella di avere il pubblico in stile drive in, cosa che nella mia inizia-

tiva non è mai stata fatta.

Approfitto inoltre della sua intervista per annunciare i nuovi appuntamenti di questo 2024: il 3 febbraio è ripartito Cinebookfood, bretella di Cineincontriamoci che promuove i libri con la gastronomia, e il 13 marzo verrà il critico cinematografico Mario Sesti per presentare il suo libro all'Università della Calabria.

Proprio con l'Università, in particolare con il Dams, grazie al prof. Carlo Fanelli, ho già iniziato un percorso di collaborazione e sinergia affinché il cinema, inteso anche come materia pratica, offra la possibilità di incontrare le maestranze. ●

# A RENDE IL CONVEGNO DEL ROTARY SETTE COLLI "OSARE LA PACE IN UN MONDO DI CONFLITTI"

Questa sera, a Rende, alle 19.30, all'Hotel S. Francesco, si terrà il convegno "Osare la pace in un mondo di conflitti", organizzato dal Rotary Club Cosenza Sette Colli. L'iniziativa intende essere un momento di riflessione condivisa attraverso cui ragionare insieme su una tematica che in teoria sembra così semplice da comprendere, ma che in pratica si rivela così complessa da realizzare. Introdurrà i lavori Francesco Bozzo, Presidente del Rotary Club Cosenza Sette Colli. Relazioneranno Giorgio Marcello, Ricercatore di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'U-

niversità della Calabria, e Pino Fabiano, Direttore regionale della Fondazione Migrantes in Calabria presso l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Modererà l'incontro Luigi Caputo, Presidente della Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione del RC Cosenza Sette Colli. Per il Rotary International, Febbraio è tradizionalmente il Mese della Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti. Un tema difficile e impegnativo in ogni tempo e in ogni contesto, che richiama chiunque alla necessità di soffermarsi a riflettere, soprattutto in relazione all'attualità che fa vivere in una condizione di perenne preoccupazione. ●

**Rotary**  
 Club Cosenza Sette Colli  
 Distretto 2102

**CREIAMO SPERANZA nel MONDO**

**Osare la PACE  
 in un mondo di conflitti**

**Introduce:**  
**Francesco BOZZO**  
 Presidente Rotary Club Cosenza Sette Colli

**Moderà:**  
**Luigi CAPUTO**  
 Presidente Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione  
 Rotary Club Cosenza Sette Colli

**Relazionano:**  
**Giorgio MARCELLO**  
 Ricercatore di Sociologia generale  
 Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali  
 Università della Calabria

**Pino FABIANO**  
 Direttore regionale Fondazione Migrantes Calabria  
 Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

**Mercoledì 21 FEBBRAIO 2024, ore 19.30**  
**Hotel S. Francesco, RENDE (CS)**